

Premessa

L'impegno esegetico di Silvestro Marcucci sul pensiero di Kant è durato una vita ed ha abbracciato numerosi aspetti della filosofia critica. La prospettiva con cui Marcucci ha accostato i testi kantiani¹ è stata caratterizzata, tuttavia, più che da ogni altro motivo, dalla particolare attenzione rivolta al valore epistemologico della riflessione kantiana e, di conseguenza, al confronto di Kant con il pensiero scientifico della sua epoca, un confronto che in alcuni casi era stato una vera e propria partecipazione diretta ad esso da parte del "Kant scienziato". In questo orizzonte interpretativo ha avuto fin dal principio un ruolo essenziale il rilievo dato alla questione della teleologia e al ruolo che essa ha svolto nel conferire alla riflessione epistemologica di Kant una apertura particolare nei confronti della pluralità *delle* scienze, con i loro peculiari impianti concettuali. Il ripensamento del concetto di finalità ha promosso allo stesso tempo, come Marcucci spesso ha suggerito, un'apertura teorica che ha consentito a Kant di superare o in ogni caso di riproblematizzare alcune rigidità dell'apriori quale era stato inizialmente configurato nella *Critica della ragion pura*. Gli "aspetti epistemologici della finalità in Kant" – per usare le parole che

¹ Su Marcucci si veda: C. CESA, *Per Silvestro Marcucci*, «Studi Kantiani», XVIII, 2005, pp. 9-12; ID., *Ricordo di Silvestro Marcucci*, in *Etica e mondo in Kant*, a cura di L. Fonnesu, il Mulino, Bologna 2008, pp. 11-14; M. BARALE, *Ritratto di filosofo*, «Atti dell'Accademia lucchese di scienze lettere e arti», XXXIII, 2006, pp. 19-41; C. LA ROCCA, *Nachruf auf Silvestro Marcucci*, «Kant-Studien», XCVII, 2006, pp. 269-271; ID., *Silvestro Marcucci interprete di Kant*, «Il Protagora», XXXVII, sesta serie, n. 13, gennaio-giugno 2010, pp. 157-163; F. MINAZZI, *In ricordo di Silvestro Marcucci*, *ivi*, pp. 165-168; B. CENTI, *Silvestro Marcucci*, «Rivista di Storia della Filosofia», nuova serie, anno LXII, n. 3, 2007, pp. 577-588.

hanno dato il titolo al volume forse più importante di Marcucci – disegnano in realtà non tanto degli “aspetti”, ma piuttosto una intera prospettiva interpretativa, che Marcucci ha approfondito in più direzioni, pur senza tralasciare altri ed importanti filoni di ricerca². Per questo motivo, nel momento in cui si è pensato di raccogliere alcuni dei numerosi saggi che Marcucci aveva pubblicato in sedi disparate, si è scelto di privilegiare anzitutto una parte di quelli più vicini alla prospettiva di ricerca che è stata più direttamente la sua. Proporne una lettura unitaria, ristampando insieme studi non sempre facilmente accessibili, è lo scopo principale di questo volume, che prosegue in questo senso quanto Marcucci stesso aveva fatto pubblicando in tre volumi i suoi studi su Kant scritti fino al 1987³.

Nei suoi saggi Marcucci esordiva spesso, come si noterà in diversi dei testi qui riuniti, sottolineando la «vastità veramente sconcertante» delle tematiche che si proponeva di affrontare. L'atteggiamento preliminare di rispetto, quasi esitante, verso la complessità della materia di volta in volta affrontata costituiva la naturale premessa della serietà scientifica messa in opera, che lo portava a scegliere una chiave di lettura che non pretendeva di esaurire i problemi, ma puntava piuttosto ad illuminarli sotto un particolare angolo visuale, ponendo domande «chiare e determinate». Il primo degli scritti qui raccolti, *Apriori e trascendentale*, offre alcune linee generali di lettura dell'orizzonte teorico più generale della filosofia critica, quello caratterizzato appunto dalle problematiche dell'apriori e del trascendentale: uno sfondo teorico e concettuale che Marcucci, pur dando speciale rilievo al Kant “empirico” e scienziato, non ha mai trascurato di considerare quello propriamente in gioco nel pensiero kantiano, cercando di ripensarlo però in relazione agli sviluppi della riflessione epistemologica successiva.

Seguono alcuni studi, raggruppati sotto il titolo *Scienza*, in cui vengono affrontate le conseguenze filosofiche, per così dire,

² Per una bibliografia quasi completa degli scritti di Marcucci, non solo su Kant, cfr. P. CIARDELLA, *Silvestro Marcucci (1931-2005). Nota bio-bibliografica*, «Atti dell'Accademia lucchese di scienze lettere e arti», XXXIII, 2006, pp. 19-41.

³ S. MARCUCCI, *Studi kantiani*, 3 voll., Pacini Fazzi, Lucca 1988.

del rapporto di Kant con le scienze della sua epoca, e poi, indirettamente, della nostra. Nel primo saggio, *Kant e la scienza moderna*, si pone il problema del rapporto del pensiero kantiano con tre discipline: con la geometria euclidea, con la fisica newtoniana (e quindi, indirettamente, con ciò che le oltrepasserà: geometrie post-euclidee e fisica contemporanea), con le scienze della vita. Nei saggi successivi poi sono particolarmente queste ultime scienze ad avere un peso importante, ma con esse anche un testo al quale Marcucci negli ultimi anni aveva dedicato una particolare attenzione, ovvero le lezioni sulla *Geografia fisica*. Dal punto di vista storico, dell'analisi del rapporto di Kant con la scienza della vita della sua epoca, sono rilevanti figure come quelle di Buffon e di Linneo. Per Marcucci centrale è in particolare quest'ultimo, al cui contributo si lega la questione fondamentale della classificazione degli esseri viventi: un nodo scientifico ed epistemologico che ha, com'è noto, conseguenze decisive nella *Critica del Giudizio*, tali da oltrepassare, radicalizzandolo, lo stesso problema epistemologico delle scienze della vita. L'istanza empirica di Kant è seguita da Marcucci anche all'interno della prospettiva alla quale sembrerebbe più estranea, quella morale, di cui egli mette in rilievo, confrontando le *Lezioni di etica* con l'*Antropologia dal punto di vista pragmatico* e di nuovo la *Geografia fisica*, il rapporto problematico e mutevole con la dimensione concreta della vita etica. Si ritrova anche qui un parallelismo con quanto avviene in relazione alle scienze della natura: un'estensione della prospettiva kantiana che porta, come scrive Marcucci, a «recuperare, sul piano dell'apriori, “materiali” che sembravano decisamente perduti».

Al tema della teleologia – come si diceva, comunque pervasivo – sono dedicati i due scritti della sezione omonima: anzitutto il primo, ampio saggio, che ricostruisce gli aspetti principali della lettura che Marcucci ha dato di questa tematica e offre una efficace introduzione ad essa. Il secondo saggio applica invece a tale problematica il concetto, ripreso da William Whewell, di “appropriatezza” di una idea, mostrando come esso possa risultare particolarmente pertinente per il modo in cui Kant affronta il tema del rapporto tra meccanicismo e finalità.

In modo analogo, il primo dei due scritti della sezione *Mondo* ricostruisce in generale i profili fondamentali di questo concetto in Kant, dalla *Dissertatio* del 1770 all'*Opus postumum*, mentre il secondo approfondisce più da vicino la questione della pluralità dei mondi – a partire dal confronto con Bernard de Fontenelle – e l'uso in relazione ad esso dell'inferenza analogica in ambito scientifico.

Marcucci amava ritornare su alcuni temi e su passi cruciali delle opere esaminate, scavando a più riprese su aspetti che considerava importanti. Non siamo perciò intervenuti sui testi qui raccolti⁴ anche quando, pubblicati unitariamente, presentano punti in cui osservazioni o citazioni ricorrono più volte, e danno luogo a qualche ripetizione; ciò anche per conservare la possibilità di una lettura autonoma di ogni saggio. Ci siamo limitati soltanto, per note di carattere puramente informativo che erano riprese in più di un luogo, a rimandare alla prima e principale di tali occorrenze. Le poche note del curatore sono tra parentesi quadre. Abbiamo poi uniformato la forma di citazione dai principali testi di Kant, utilizzando per la *Akademie-Ausgabe* (*Kant's Gesammelte Schriften*, Berlin 1900 sgg.) la sigla AA seguita dal numero romano del volume e arabo della pagina; per la *Kritik der reinen Vernunft* si è usato il riferimento alle prime due edizioni (A e B).

Claudio La Rocca

⁴ Le pubblicazioni originarie sono: *A priori e trascendentale*, in *Le avventure del trascendentale*, a cura di A. Rigobello, Rosenberg & Sellier, Torino 2000, pp. 35-51; *Kant e la scienza moderna*, «Studi Kantiani», XVII, 2004, pp. 11-27; *Le "scienze della vita" nella 'Physische Geographie' di Kant*, in *Atti delle "Celebrazioni del bicentenario della geo-astrofisica kantiana 1797-1997"*, Lacaita Editore, Lecce 2000 pp. 91-110; *Kant e Linneo. Un 'superamento' scientifico-filosofico di una visione 'descrittiva' della natura*, «Archivio di storia della cultura», V, 1992, pp. 9-32; *Sull'uso dei termini «genere» e «specie» nella filosofia di Kant*, «Studi kantiani», V, 1992, pp. 11-45; *Etica e antropologia in Kant*, «Idee», XIV/42, 1999, pp. 9-23; *La teleologia in Kant*, «Fondamenti», XIV-XVI, 1990, pp. 45-86; *L'«appropriatezza» epistemologica dell'idea di finalità in Kant*, «Rivista di storia della filosofia», L, 1995, pp. 231-254; *L'idea di mondo in Kant*, in *Forme di mondo*, a cura di V. Melchiorre, Vita e Pensiero, Milano 2004, pp. 99-113; *Analogia e 'pluralità dei mondi' in Kant*, in *La persona e i nomi dell'essere. Scritti di filosofia in onore di Virgilio Melchiorre*, a cura di F. Botturi, F. Totano e C. Vigna, Vita e pensiero, Milano, vol. II, pp. 903-915.